

# PREMIATO IL NOSTRO COLLABORATORE

UN LETTERA AL NOSTRO SIMONE,  
VINCITORE AL FESTIVAL DELLE LETTERE

Marina **Cadei**.

Caro Simone,

ti autodefinisci un «animale da partita doppia», il ragioniere che entra in banca tutte le mattine dal lunedì al venerdì per le sue otto ore di lavoro con i numeri, eppur sai scrivere, Simone Rocchi, con dovizia ed immaginazione. La redazione – unitamente al Direttore ed all'Editore di *Valle dell'Oglio Magazine* – è orgogliosa di averti tra noi e si congratula per il successo ottenuto al Festival delle Lettere di Bergamo. Lo scorso settembre, un doppio riconoscimento alla tua immaginazione e alla tua profondità intellettuale ed umana: con una lettera scritta da una figlia che rivela alla madre la propria omosessualità, vieni insignito per la categoria *Lettera a tema libero* e ricevi anche il Premio *Writing the Distance* in memoria di Anna Sachet, attribuito a quelle lettere che sanno colmare le distanze fisiche, temporali, sociali e culturali. Nell'ambito dello stesso evento, Fabio Selini – la cui storia di adozione mancata abbiamo pubblicato nel numero di luglio-agosto – ha vinto nella categoria Fuori concorso con il suo *Grazie agli educatori* che hanno aiutato il figlio a spiccare il volo.

Cuore atalantino il tuo, ne capisci di sport e hai prestato la tua penna al CSI (Comitato Sportivo) di Bergamo collaborando indirettamente con *l'Eco*, il quotidiano della città. In redazione arrivi per caso o per *serendipità*, quando il nostro editore esplicita in un contesto diverso da quello del giornalismo la sua ricerca di collaboratori per il progetto appena nato di un mensile che interessa i Comuni e le città della Valle dell'Oglio. Simone, sei di Bergamo, non te ne facciamo una colpa, perché comunque non fatichi a trovare e raccontare storie rilevanti per le nostre zone che abbiamo letto dall'estate del 2018 ad oggi. Cinque anni fa ti è venuta un'idea o meglio un dubbio: *si può campare di storie?* Magari sì, se la trama è intrigante e lo stile curato, scorrevole, contemporaneo. Come quelle che Giacomo Jack Alighieri, il protagonista del tuo primo libro *Qualcosa Inventeremo*, racconta la sera al BarCellona, un po' cantastorie, un po' imbonitore. L'emozione di firmare il contratto con la casa editrice di Torino, Edizioni Effetto, è avvenuta alla *Rassegna della Microeditoria a Chiari*, a novembre un anno fa, evento caro al nostro giornale che suggella la tua appartenenza di diritto ai nostri territori.

Tu che scrivi i nostri articoli con il computer composto alla scrivania e le tue storie di finzione sul telefono spaparanzato sul divano perché la comodità libera la fantasia. Tu che, come la maggior parte degli scrittori, sei un avido lettore, di Tolkien, Benni, Malvaldi e letteratura sportiva. Tu, il nostro Simone Rocchi che ci consiglia *Come fermare il tempo* di Matt Haig. Tu che già lo fai con i tuoi pezzi ogni mese per noi.

**Congratulazioni,**

la tua Redazione.

